

# The World is Open

## Prefazione all'edizione cinese

Aperto. Se ci fosse una parola per descrivere questo libro, sarebbe questa parola breve e conveniente che usiamo ogni giorno per annunciare i nostri rispettivi arrivi e partenze. Apriamo porte. Apriamo stanze. Apriamo edifici. Apriamo parchi, zoo e musei. Ma oggi il mondo è aperto. Ed espongo il mio caso, che è davvero aperto, usando in modo chiaro questa parola nel titolo del mio libro. Molti possono affermare che un titolo così semplice può essere confuso e controverso. Cosa e dove è esattamente questo mondo aperto di cui parlo? Esiste una insegna neon da qualche parte sulla Terra che dice “Aperto per lavori”? Gli astronauti vedono la parola “Aperto” quando ci girano intorno? Di certo possono distinguere chiaramente gli oceani blu, le foreste verdi, i deserti aridi e le masse di ghiaccio che coprono la Groenlandia e l’Antartide. Possono vedere anche la Grande Muraglia quando girano intorno al pianeta a 250 miglia di distanza nella Stazione spaziale internazionale. Ma come possono queste persone che volano sopra la Terra riconoscere che è aperta? Come potete sapere che è aperta? E cosa intendo con la parola “aperto”?

L’apertura a cui mi riferisco è relativa allo studio e all’educazione dell’uomo. Un libro di Thomas Friedman, cronista Premio Pulitzer del New York Times mi ha aiutato a porre le basi per una discussione su questa apertura. Nel suo libro del 2005, *The World Is Flat: A Brief History of the Twenty-first Century*, dichiarava che il mondo era piatto. La “piattezza” che aveva in mente era economica. Nel suo libro, Friedman sottolineava che le tecnologie avevano permesso alle persone di creare in modo collaborativo, commerciare e distribuire prodotti innovativi attraverso i fusi orari in modi mai visti prima. Le tecnologie virtuali, wireless, collaborative e *mobile* stavano sovraccaricando il processo. Forse siete una dei milioni di persone che hanno letto questo libro e che si sono convinte dalla premessa o che hanno visto le idee che metteva in atto. Senza dubbio, Friedman offre una speranza economica, un quadro di riferimento o una struttura sulla base della quale riflettere e discutere dei cambiamenti importanti che abbiamo affrontato nei primi anni del ventunesimo secolo. Ma non tutte le persone hanno visto migliorare la propria vita in questo mondo più piatto.

Posso accettare la premessa che fino a un certo punto, il mondo dell’economia e degli affari è diventato più piatto. Ma io uso un’altra parola per la mia metafora, per cercare di aiutare le persone a visualizzare il mondo in cui siamo entrati. La mia parola è “aperto”, non “piatto”. Il mantra che circonda un mondo più aperto da un punto di vista educativo – grazie alla tecnologia di apprendimento Web-based, compresi i recenti strumenti ai quali si fa riferimento come Web 2.0 – chiunque può imparare qualunque cosa da chiunque in qualunque momento. Senza tanti dubbi, sto elencando le possibilità di un apprendimento gratuito e aperto sulla base della tecnologia, oltre la realtà della maggior parte delle persone su questo pianeta. Allo stesso tempo, è chiaro che stiamo vivendo in una nuova era. La chiameremo “epoca dell’apprendimento”.

Ciò che sta succedendo oggi in tutti i settori dell’educazione e della formazione non era mai stato possibile prima. Mai! Pensateci. Quando avreste potuto entrare in contatto con studenti, esperti e insegnanti – per non citare testi, audio, animazioni, simulazioni e ricche risorse video – cliccando su un tasto? Oggi, nel 2010, potete cercare quasi qualunque informazione che volete online. E potete parlare con altre persone nelle discussioni online di ciò che avete trovato. Il mondo è aperto per far partecipare esperti di fama, ex studenti o intere classi di altre scuole o università per un aiuto. Per la maggior parte di noi, nati e cresciuti nel secolo precedente, basato sulle lezioni degli insegnanti o su attività passive come guardare la televisione o ascoltare la radio, queste possibilità educative sono notevoli.

La percepite questa apertura? Avete scoperto e condiviso delle opportunità di studio mai viste prima o avete visto uno dei vostri amici o dei vostri familiari farlo? Oggi, in ogni momento, nascono nuove professioni attraverso i corsi di studio on line, le risorse e la consulenza di esperti. Contate fino a 10: 1 . . . 2 . . . 3 . . . 4 . . . 5 . . . 6 . . . 7 . . . 8 . . . 9 . . . 10. In questo breve lasso di tempo, vi sono milioni di persone nel

mondo che hanno cliccato su un link che credevano essere una risorsa di studio vitale o interessante che non conoscevano prima o che volevano rivedere più a fondo. Tra queste ricerche in rete, ci possono essere persone che cercano informazioni mediche su alcune malattie contratte da loro o da qualche familiare oppure persone interessate a questioni politiche controverse o a un evento sportivo molto pubblicizzato, ai corsi e ai programmi offerti da scuole e università vicine e lontane, agli orari dei treni per diverse città o paesi, o alla disponibilità di lezioni di base o avanzate di lingua in formato podcast. Altre persone, in ambienti accademici, stanno cercando di stabilire le date e le informazioni fondamentali sui relatori per una nuova conferenza o documenti e rapporti su ricerche. I membri della famiglia potrebbero cercare le opinioni dei clienti su laptop, nuove macchine o libri famosi (forse qualcuno cercava più dettagli su questo libro). Allo stesso tempo, altri facevano ricerche su centinaia di altri argomenti e temi. Ma tutti cercano di imparare qualcosa – che sia formale, informale o entrambe le cose.

Gli elementi appresi erano dovuti alla navigazione autogestita e utile. Ricordate, tuttavia, tra questi milioni di click, migliaia di persone hanno trovato una nuova area o argomento di interesse che non si aspettavano. Lasciatemi spiegare questo concetto dal punto di vista del potenziale umano. Ci sono migliaia di eventi che cambiano la vita, che accadono ogni dieci secondi sul web. È difficile stabilire quanti di questi link portano direttamente o indirettamente la persona a una nuova professione. Ma succede. Le persone trovano nuovi percorsi lavorativi, obiettivi e ragioni di vita ogni giorno. Trovano anche partner con cui proseguire le proprie ricerche – sia professionali che personali.

In un certo senso, tale apprendimento basato su risorse, corsi e tecnologie gratuiti e accessibili online dà alle nostre vite un maggiore significato forse unito anche a un senso di ottimismo. Le persone scoprono modi unici per crescere a livello personale ogni giorno e opportunità per aiutare le altre persone a sviluppare le proprie potenzialità. Mentre scrivo questa prefazione, sto ascoltando l'audiolibro di Viktor Frankl intitolato *Man's Search for Meaning*. Questo best-seller ha venduto più di dodici milioni di copie dalla sua prima uscita nel 1959. Frankl, un sopravvissuto a quattro campi di concentramento durante la Seconda Guerra mondiale – compreso il peggiore di essi - Auschwitz, dove sono morte più di un milione di persone – descrive come alcune persone abbiano quello che altri trovano una immensa capacità di ripresa e di sopravvivenza a eventi estremamente tormentosi nonostante abbiano vissuto le condizioni umane più repressive. Mentre era in questi campi, ad esempio, Frankl non sapeva che entrambi i suoi genitori, suo fratello e la sua moglie incinta erano morti, e che solo sua sorella era scappata emigrando in Australia; così, Frankl continuò a vivere per loro. Allo stesso tempo, viveva nella speranza che uno dei suoi libri venisse pubblicato.

Con tali obiettivi, poteva portare il suo contributo al mondo. Se Viktor Frankl fosse morto negli anni passati nei campi, e ci è andato vicino decine di volte, la stessa sorte sarebbe toccata al campo della psicoterapia che aveva inventato, conosciuta come “logoterapia”. Dalla sua liberazione, la logoterapia ha aiutato un infinito numero di persone nel mondo. Un logoterapista crede che la maggiore motivazione nelle nostre vite è trovare un significato. Tali significati possono provenire dal fare una buona azione per un'altra persona, fare un prodotto, o dare importanza o amare qualcosa o qualcun altro. Secondo Frankl, un terzo modo per scoprire tale significato è dalla sofferenza, come nei campi di concentramento, quando non sono possibili altre forme di espressione personale. Cita Nietzsche sottolineando che quando qualcuno ha un “perché” per vivere, può affrontare o sostenere qualunque situazione difficile. Le persone hanno una volontà interna o si sforzano per trovare un significato nella vita, indipendentemente dalle circostanze.

È sufficiente dire che noi membri della razza umana abbiamo bisogno di un significato e di un'identità personale. Oggi i significati personalmente soddisfacenti – i rapporti intimi o più casuali, gli obiettivi o i percorsi di vita personali e le opportunità di aver cura o impegnarsi per qualcuno o qualcosa – spesso sono perseguiti in modo appassionato e realizzati online. Molti di questi significati, certamente, rientrano nelle nostre ricerche personali e di gruppo. A volte è formale, altre informale, o un po' entrambi. In un modo educativo più aperto, intensificato attraverso tecnologie di apprendimento e approcci educativi Web-based. Noi siamo arrivati solo al cancello d'entrata dell'apprendimento web-based. Ciò che vorrei proporre con questo libro è un modo semplice per dare un senso a queste possibilità. Se le persone capiscono davvero le vaste opportunità di apprendimento attraverso le quali gli scopi e il significato possono essere realizzati, possiamo provare un cambiamento personale in ciò che siamo e ciò che facciamo come specie.

Così è la vita nel ventunesimo secolo. C'è una bella differenza da quella precedente. L'epoca in cui sono nato, anche se in transizione verso l'epoca dell'informazione, dipendeva ancora molto dalle fabbriche e dai lavoratori che timbravano il cartellino. Infatti l'ho sperimentato direttamente, avendo lavorato in un paio di fabbriche per guadagnare abbastanza soldi per pagarmi gli studi. Questa epoca degli affari e dell'industria, troppo spesso disumanizzata, ha ceduto il passo nell'ultima parte del ventesimo secolo all'epoca dell'informazione o della comunicazione, quando sono emerse le tecnologie per aiutare le persone a collegarsi, collaborare e comunicare in modo più veloce. Qualche presentimento del fatto che stiamo entrando nell'era della globalizzazione. Prevedo che entro tre o quattro decenni le persone ripenseranno a quest'epoca chiamandola "era dell'apprendimento", anche se la globalizzazione sarà sicuramente al centro delle discussioni. In effetti, noi siamo membri a pieno titolo di questa meravigliosa era dell'apprendimento e ancora non lo realizziamo.

Non sbagliamoci, questo è il secolo dell'apprendimento. Le forme e i tipi di apprendimento in cui ci imbattiamo in ogni momento della giornata sono venti volte più numerose e ricche rispetto a quelle a cui io e i miei compagni avevamo accesso durante la scuola solo pochi decenni fa. I moltiplicatori dovrebbero essere ancora più alti anche rispetto alle opportunità educative dei miei nonni un secolo fa. E molte risorse educative a quei tempi erano riservate ai ricchi. Durante l'ultimo decennio, le risorse educative aperte provenienti da università prestigiose come Harvard, Yale, MIT, Johns Hopkins, Stanford e Berkeley, per citarne solo alcune solo negli Stati Uniti, ci hanno portato da un mondo educativo riservato ai nobili, ai ricchi e ai religiosi a uno disponibile per tutti coloro che hanno accesso a una connessione Internet. Tecnologie come Moodle, YouTube, TED (Technology, Entertainment and Design), Facebook, iTunes e Skype stanno permettendo a milioni di persone di imparare qualcosa di nuovo mentre leggete proprio questa frase.

Ho scoperto che molti istituti di istruzione superiore in Cina hanno adottato Moodle come piattaforma di gestione dei corsi oltre ad altre tecnologie open source. Ma se non avete esplorato o avuto accesso a risorse video condivise online come TED, Link TV, YouTube, TeacherTube, Academic Earth o TV Lesson, dovrete trovare una soluzione. Personalmente ho visto diversi video di venti minuti su TED durante le pause nella revisione di questo documento; tre erano su storie di avventura sull'Everest e al Polo Nord (account di persone che sciano o nuotano in questi posti estremi) e un altro di Gordon Brown, l'ex Primo ministro del Regno Unito, che esprimeva diversi commenti incisivi su come il Web possa collegare la civiltà umana in modo globale e offrire una speranza nella lotta al cambiamento climatico. Oltre ad essere informativi, questi video erano illuminanti, coinvolgenti e presentati in modo appassionato.

Sono venuto a conoscenza dei problemi del cambiamento climatico da una prospettiva completamente diversa da quella ottenuta dai documentari televisivi, dalle news e dagli articoli accademici. E potevo iniziare, fermare e ripetere ognuno in base al tempo a disposizione. Ero padrone del mio apprendimento. I miei insegnanti i raggiungevano online da eventi che avvenivano ai quattro angoli del mondo. Uno di questi video TED era stato registrato cinque anni fa e io conoscevo personalmente il presentatore, avendolo intervistato per uno dei miei libri, mentre un altro era appena stato inserito tra le novità quel giorno stesso. Anche questo lo vorrei contattare nel prossimo futuro come parte del mio attuale progetto di ricerca sull'apprendimento estremo. Tramite varie forme di comunicazione e connessione, il Web ci offre non solo le informazioni, ma anche accesso agli esperti che sono dietro tali informazioni. Inoltre, possiamo scoprire rapidamente potenziali colleghi, compagni e mentori su una scala talmente grande e istantanea che il nostro senso di identità e competenza personale è alterato per sempre. E il nostro concetto di umanità non è un concetto vago o vacuo, ma profondamente ancorato nella nostra interconnessione globale.

Com'è eccitante vivere in questo esatto momento, soprattutto perché noi uomini abbiamo questo bisogno interno di cercare uno scopo e un significato. C'è tanto da trovare, filtrare e alimentare la ricerca personale di un significato in ogni momento della giornata. Gli uomini hanno vagato per questo pianeta per millenni, ma mai prima d'ora vi erano stati così tanti modi unici di imparare e una tale varietà di persone e culture da cui e con cui imparare. La Cina, come gli Stati Uniti, è un paese espansivo da un punto di vista geografico, culturale, etnico ed economico. Ma sono le possibilità di espansione educativa che evidenzio in questo libro – perché è l'educazione, soprattutto, ad aver beneficiato della nascita del Web e ha gettato tutti i settori dell'educazione, dalla scuola primaria alla formazione, in uno stato di flusso estremo. Oggi non impariamo solo con le persone che vivono nel nostro vicinato, nella nostra città, nazione, provincia o paese, ma con persone di tantissime regioni diverse del mondo. Così, arriviamo ad avere una nuova comprensione e

visione degli altri esseri umani e dei successi, delle sfide e delle frustrazioni dei loro rispettivi viaggi di apprendimento.

Questo libro infatti è un viaggio, che trova espressione in almeno tre modi. Innanzitutto, è inteso come pellegrinaggio nella nostra umanità. I capitoli che leggerete offrono una panoramica di come le persone di questo pianeta hanno imparato nel passato e come potrebbero imparare in modo alternativo nel futuro. Si tratta di un'indagine delle potenzialità umane e può quindi offrire un'idea su alcuni aspetti delle specie umane che finora non sono state visibili o prontamente osservate. Nello sviluppo umano vi potrebbero essere delle fasi non identificabili prima o forse anche dovute ai limiti educativi, della società, culturali o interpersonali? Potrebbe la capacità di avere le prospettive di altre culture attraverso videoconferenze e altre forme di interazione Web servire, almeno in parte, a collegare persone apparentemente diverse o ridurre conflitti e tensioni all'interno e tra regioni molto instabili del mondo? Potrebbero queste tragiche ingiustizie o manifestazioni di indifferenza trovare maggiore comprensione e una base comune attraverso le tecnologie e la didattica della condivisione e della collaborazione? L'interazione globale e il feedback adesso possibili online offrono una possibilità di avanzare in termini di livello di giudizio sociale e presa di prospettiva.

Secondo, *The World Is Open: How Web Technology Is Revolutionizing Education* è un viaggio tra le possibilità di usare le tecnologie Web per imparare con persone di qualunque età, genere, etnia o cultura. Ogni mese vengono presentati così tanti strumenti tecnologici da avere il potenziale di ampliare, aumentare o trasformare il modo di imparare. È obbligatorio per tutti noi stabilire come, quando e dove possiamo. Gli strumenti che scegliete non hanno troppa importanza; ciò che è importante è che adesso potete avere in modo esplicito e implicito un ruolo autodefinito nel vostro studio e in quello dei vostri amici, della vostra famiglia e di altre persone che potreste non incontrare mai.

Terzo, questo libro offre una serie di storie di persone che hanno fatto la loro parte, piccola o grande, per l'uso della tecnologia educativa nel portare nuove opportunità di apprendimento per altri. Vi sono dozzine di aneddoti di persone famose e di persone di cui non avete mai sentito parlare che hanno cambiato il mondo. Che questi pionieri siano consapevoli o meno di questo, ognuno di loro ha avuto un ruolo chiave nel portarci alle porte del secolo dell'apprendimento. Scrivendo questo libro, volevo sottolineare il fatto che chiunque può creare un nuovo strumento di apprendimento di cui possono beneficiare studenti e insegnanti in tutto il mondo. Un giorno potreste essere voi. Cosa farete per avere un impatto su una qualunque dei quasi sette miliardi di persone (cioè studenti) di questo pianeta? O cosa, forse, avete già fatto?

Molte persone che hanno letto il mio libro fin dalla sua uscita un anno fa, mi hanno chiesto della mia visione del futuro. Più volte ogni settimana mi viene chiesto se non ci sarà più bisogno degli insegnanti. Le nuove forme di università li sostituiranno? Poi ci sono domande personali come se le persone registreranno sui propri CV tutti i corsi e i materiali gratuiti e aperti che hanno usato, sui cui hanno riflettuto o a cui hanno risposto. O se devono elencare i social network, le comunità online o i gruppi wiki di cui fanno parte. Altri mi chiedono quali tecnologie avranno un maggiore impatto sull'apprendimento nei prossimi cinque, dieci o venti anni. Allo stesso tempo, genitori e nonni spesso intervengono dopo una conferenza e mi chiedono cosa dovrebbero dire ai propri figli per specializzarsi o quale lettore e-book o laptop dovrebbero comprare ai propri nipoti. Così nascono tante domande, da quelle molto specifiche a quelle generali. Sono allibito dalla portata dei problemi e dalla profondità delle visioni che molte persone hanno dei progressi delle tecnologie di apprendimento Web-based e sulla corsa verso un sistema educativo più libero e aperto.

È difficile dare una risposta chiara a tutte queste domande. Nessuno sa tutto sull'insegnamento e l'apprendimento Web-based o su quali tecnologie saranno più trainanti in ambito educativo. Invece, molte persone del settore diventano esperti su un aspetto di esso. Spesso rispondo dicendo che qualunque previsione sul futuro rischia di essere troppo conservativa. Quello che so è che nei prossimi decenni dovremo acquisire nuove abilità e competenze per essere efficaci. Forse insieme a nuovi diplomi o certificazioni. Inoltre, vivremo con più insegnanti e compagni di studio di quanti ne avessimo mai avuti prima, molti dei quali saranno globali invece che locali. E gli studenti avranno sempre più il potere di scegliere o meno questi compagni. Avranno anche molti più elementi relativi ai rispettivi interessi e risultati di apprendimento. Questi elementi non saranno solo visivi ma anche audio. Un fattore più importante, è che vi sarà un'assemblea di persone che guiderà gli altri attraverso questi percorsi di apprendimento. Tutti noi abbiamo

bisogno di momenti personali di riflessione e guidare persone durante i nostri percorsi di apprendimento che possono aiutarci a dare un senso a ciò che abbiamo appena vissuto.

Tra le tante previsioni possibili, una cosa è chiara: l'apprendimento sarà l'unica costante della nostra vita; non i nostri lavori, le associazioni politiche, gli amici, gli sbocchi sociali, gli hobby e così via. Tutti cerchiamo di imparare ogni giorno. Io imparo da una serie di tecnologie compreso Internet, la televisione, la radio, gli audiolibri, i libri normali, e semplicemente carta e penna. Quando ho scritto la prima bozza di questa prefazione, stavo ascoltando un audiolibro vincitore di un premio su Sir Winston Churchill. Ha fatto molte cose nella sua vita, ma Churchill è conosciuto come Primo ministro del Regno Unito durante la Seconda Guerra Mondiale, quando ha tenuto molti discorsi illuminanti. Uno dei discorsi più famosi di Churchill risale al 4 giugno 1940, prima della Camera dei Comuni. Concludeva con la seguente citazione:

Non cederemo e non ci arrenderemo. Andremo fino in fondo, combatteremo in Francia, combatteremo sui mari e degli oceani, combatteremo con crescente fiducia e crescente forza nell'aria, noi difenderemo la nostra Isola, qualsiasi costo possa avere, combatteremo sulle spiagge, combatteremo nei luoghi di sbarco, combatteremo nei campi e nelle strade, combatteremo sulle colline; Non potremo mai arrenderci, e anche se, cosa che per il momento non credo possibile, questa Isola o gran parte di essa sarà soggiogata e alla fame, allora il nostro impero d'oltremare, armato e difeso dalla flotta britannica, continuerà la lotta, fino a quando, quando Dio vorrà, il Nuovo Mondo, con tutta la sua forza e potenza, faccia un passo in avanti per il salvataggio e la liberazione del Vecchio.

Si trattava di un testamento per la volontà di coloro che combattevano in Inghilterra. È stato ripetuto più e più volte durante la Seconda Guerra Mondiale per ispirare non solo le truppe in battaglia, ma anche i cittadini attaccati dai bombardamenti nazisti ogni sera. Questo discorso è sentito ancora oggi con clamoroso trionfo. Ma se la citazione fosse più breve e la parola "arrenderci" fosse sostituita con le parole "abbandonare lo studio", "combattere" con "studiare" e "isola" con "possibilità educative", il risultato del passaggio sarebbe.

Non cederemo e non ci arrenderemo. Andremo fino in fondo, studieremo in Francia, studieremo sui mari e degli oceani, studieremo con crescente fiducia e crescente forza nell'aria, noi difenderemo le nostre possibilità educative, qualsiasi costo possa avere, difenderemo sulle spiagge, difenderemo nei luoghi di sbarco, difenderemo nei campi e nelle strade, difenderemo sulle colline; Non potremo abbandonare lo studio.

Come chiarisce questa citazione rivista, tutti noi studiamo e questo studio può aver luogo ovunque e in qualunque momento vogliamo. Studiamo quando siamo su un aereo, su un treno, su una nave, scalando una montagna o quando siamo in classe. Il Web offre delle possibilità di apprendimento per ognuno di noi indipendentemente da dove siamo. Oggi abbiamo accesso a Internet e la ricezione con telefono cellulare a terra, in mare o in volo. Abbiamo spinto lo studio alle estremità dell'umanità. Ovunque siamo stati, così anche le possibilità educative sono aumentate e ne hanno tratto vantaggio. Lo studio non deve essere ristretto a un'aula o a una scuola. In realtà, vi è apprendimento in ogni passo che facciamo al di fuori della scuola o del nostro vicinato. Questo apprendimento è stato intensificato dall'accesso online che ci raggiunge a ognuno di questi passi.

Questa premessa che **TUTTI NOI STUDIAMO** in svariati luoghi e ambienti, come scopriremo presto, è il messaggio chiave di questo libro. Abbiamo bisogno di un tale promemoria? Dubito che chiunque possa credere che una specie avanzata come la nostra ne abbia bisogno. Ma potrebbe anche essere il caso che non siamo così avanzati. Forse il mondo non è più piatto ma più aperto. Forse l'educazione sta assumendo un ruolo centrale nell'evoluzione umana, usurpando allo sviluppo economico il ruolo chiave di questa richiesta di potere. Forse le tecnologie emergenti per l'apprendimento sono uno strumento per elevare il genere umano a un nuovo livello di sviluppo mai visto prima. Come sapremo quando saremo arrivati a questa destinazione?

Sapranno riconoscerlo gli psicologi dello sviluppo, gli storici e gli antropologi? I nuovi responsabili dell'educazione creeranno dei modi geniali per trarne vantaggio? O forse i cambiamenti saranno così sottili e inaspettati che rischiamo di non individuarli adeguatamente e prevederli?

Questo mondo basato sull'apprendimento aperto esiste per chiunque: giovani e vecchi, ricchi e poveri, uomini e donne, novizi ed esperti, cinesi e americani e chiunque nel mondo. Non c'è nessuna selettività nel fatto che le persone possano accedervi se hanno accesso a Internet o a una derivazione scaricata di esso. Avete accesso a Internet? E la vostra famiglia? Come influenza questo accesso a un apprendimento più aperto la nostra idea di identità e di valore personale? Potrebbe portare all'idea che le persone possono acquisire una nuova abilità o attività quando e dove ne hanno bisogno?

Sono molto orgoglioso di avere avuto diverse richieste di tradurre questo libro in un cinese semplificato. Sono debitore al Prof. Jiao Jianli, direttore del *Future Education Research Centre* e vice decano della *School of Information Technology in Education* della *South China Normal University*. Lui e la sua équipe altamente formata e specializzata hanno passato diversi mesi a tradurre il mio libro *World Is Open* per voi. Sono riconoscente anche alle persone della *East China Normal University* che hanno deciso di pubblicarne il risultato. Spero che questa traduzione dia il via a incontri, discussioni, piani e riflessioni personali in Cina e altrove sui modi in cui le tecnologie emergenti di apprendimento possono essere usate per ripensare le scuole e le università oltre ai programmi di formazione aziendale, militare o governativa.

Senza dubbio, il mondo intero continuerà a guardare alla Cina per gli indicatori su come un paese può trattare immensi cambiamenti della società, soprattutto nel campo dell'educazione. La Cina è un magnete estremamente potente che attrae esperti educativi da tutto il mondo per conferenze, dibattiti e summit. Quando vedo lo schieramento di relatori invitati provenienti da Pechino, Shanghai o Hong Kong per alcune conferenze e-learning o eventi sulle tecnologie educative, sono sempre molto colpito. Quando parlo con i miei colleghi qui negli Stati Uniti, spesso paragono la prima parte del ventunesimo secolo a Pechino agli anni 1770 e 1780 a Boston negli Stati Uniti quando molte grandi persone si riunivano per creare una nuova forma di governo. Queste persone hanno fatto la differenza nella vita delle persone attraverso idee, dibattiti, notizie e marce, rivolte e battaglie armate di ispirazione politica. Si trattava di una rivoluzione fisica, intellettuale e culturale. Oggi, la rivoluzione e il cambiamento non sono così politici perché sono educativi. È una rivoluzione più calma, anche se non meno importante.

Vi sono molte cose da considerare. Mai prima d'ora c'erano stati così tanti modi di imparare con la tecnologia. Mai prima d'ora così tante persone avevano espresso l'interesse per una formazione superiore. Come testimonia l'aumento delle iscrizioni all'istruzione superiore in Cina, milioni di cinesi stanno sognando un livello superiore di istruzione, come mai era successo. Ma la costruzione di scuole e università e le infrastrutture per trasportare coloro che desiderano tali possibilità educative non sono all'altezza della domanda. In Cina, tra i giovani e gli adulti lavoratori che desiderano più conoscenza, regna l'ottimismo che le tecnologie Web possano offrire delle possibilità di apprendimento che soddisfino questa nuova sete di apprendimento. Allo stesso tempo, l'economia globale conta su di loro per i loro risultati di apprendimento online e blended.

Ecco i riflettori che aprono la via per l'educazione oggi. Il mondo è aperto agli interessi di apprendimento di chiunque 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana. Non smette di offrire formazione la notte del venerdì, quando le persone escono da scuola o da lavoro o quando sono in vacanza o in congedo malattia. È sicuramente una rivoluzione. Ma si tratta soprattutto di una rivoluzione dello spirito intellettuale, della speranza educativa e dell'ottimismo delle persone. Per essere sicuri, innumerevoli persone devono ancora partecipare a questa rivoluzione educativa e non vi è una scadenza prestabilita per quando lo devono fare. Ma sappiamo che per ogni nodo di accesso Internet, per ogni laptop venduto o portale di apprendimento creato, saranno presto scaricati contenuti e attività.

I prossimi decenni vedranno contenuti più interessanti e più significativi a livello personale. Vi sarà anche maggiore familiarità e accettazione degli strumenti di apprendimento online. Presto lanceremo le nostre barche rivoluzionarie nelle acque blu del secolo dell'apprendimento. È dove penso che saremo diretti. Con nessuno strumento ci siamo arrivati prima. Ma oggi, nel 2010, mentre scrivo questo testo, ci stiamo avvicinando a questa definizione (cioè il secolo dell'apprendimento) e a questa destinazione. Dopo avere

frequentato porti sicuri nei mondi virtuali, simulazioni, giochi e forum online, getteremo l'ancora e attraccheremo le nostre barche su terre più partecipative, più globali e con esperienze di apprendimento più utili, culturalmente rilevanti e interessanti rispetto a qualunque altra persona in precedenza. Alcune barche affonderanno o saranno vittime dei pirati educativi. Su altre, l'equipaggio perderà la voglia di significato e si rivolgerà ai metodi e alla procedure di insegnamento tradizionali. Ma altri viaggeranno verso destinazioni sconosciute dove istituiranno e reclameranno nuovi territori che altri hanno ignorato o che non hanno cercato.

Il secolo dell'apprendimento è ancora agli inizi. Ma è il momento di definirne la direzione e gli obiettivi. Il resto del mondo guarderà con attenzione a cosa succederà in Cina. Questo monitoraggio è di grande interesse perché la gamma e la portata dell'apertura educativa possibile in Cina sta in cima ai sogni delle persone in qualunque parte del mondo. È in Cina però che questa rivoluzione dell'apprendimento Web-based troverà un impeto rinnovato, una direzione e uno scopo. Forse sarete tra coloro che proporranno iniziative innovative, programmi o agende che cambieranno la vita delle persone a cui passerete accanto ogni giorno in autobus, treno o per strada. Potete fare la differenza, piccola o grande, in quello che imparano e quello che diventano e contribuire alle loro rispettive famiglie, comunità e società. Quello che fate nell'educazione aperta creerà identità e possibilità completamente nuove.

Aspetto di leggere come questa rivoluzione dell'apertura educativa si svilupperà in Cina e in tutta l'Asia. Nel frattempo, godetevi la vostra ricerca del significato in questo mondo sempre più aperto – non piatto. E non abbandonate mai lo studio, che sia a terra, in mare o in volo.

***Curtis J. Bonk***

***Università dell'Indiana, 21 dicembre 2010***